AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANTA CROCE: ACQUA CAPTATA NONOSTANTE DIVIETO, LA REGIONE VA IN PROCURA

5 Agosto 2016



L'AQUILA – Secondo la Regione Abruzzo la società Sorgente Santa Croce Spa di Canistro (L'Aquila) avrebbe continuato a captare acqua sorgiva invece che dai silos nonostante il divieto intimato lo scorso mese di ottobre dallo stesso ente pubblico.

Per questo motivo, l'amministrazione ha presentato una denuncia alle autorità competenti, tra cui le procure della Repubblica di Avezzano (L'Aquila) e dell'Aquila, per violazione dei sigilli.

Ma l'azienda, acquisita alcuni anni fa dall'imprenditore molisano Camillo Colella, con una nota inviata a questo giornale risponde per le rime alla Regione, annunciando anch'essa il ricorso alla magistratura, per cui tra le parti è un autentico muro contro muro.

I sigilli erano stati apposti dopo la revoca, alla luce di un precedente bando, della concessione, peraltro affidata dalla Regione in via provvisoria, a causa di documentazione ritenuta non regolare dalla Regione, in particolare per il documento unico di regolarità contributiva (Durc) carente.

A confermare la presunta violazione ad *AbruzzoWeb* è il dirigente regionale del servizio attività estrattive e risorse territoriali Iris Flacco, per la quale "c'è stato un considerevole utilizzo di acqua nonostante la decadenza della concessione per il Durc non regolare".

"L'utilizzo dell'acqua si evince dalla lettura dei contatori che abbiamo fatto nel corso dei sopralluoghi – continua la Flacco – ultimo dei quali venerdì scorso, quando abbiamo chiamato i carabinieri perché l'azienda si è rifiutata di consegnare i registri di imbottigliamento dovuti per legge".

"Ci siamo ritrovati gentilmente fuori dalla sede – racconta – Le verifiche sono iniziate già nello scorso mese di dicembre, a questo punto non si può fare altro che denunciare l'utilizzo dell'acqua senza autorizzazione alle autorità competenti, compresa la magistratura".

Secondo la Regione, l'azienda avrebbe dovuto utilizzare l'acqua nei serbatoi. La Flacco ha chiesto al prefetto dell'Aquila, Francesco Alecci, di poter chiudere l'adduzione alla sorgente: in tal senso, una riunione è stata fissata il 9 agosto prossimo.

"La Sorgente Santa Croce Spa è risultata vincitrice della gara di appalto e, nonostante le procedure siano terminate da tempo, a oggi non è stata definitivamente assegnata la concessione", si legge nella nota dell'ingegnere Colella. In effetti, il bando, dopo la bocciatura da parte del Tar, è in fase di nuova emanazione.

Nel comunicato, il titolare sottolinea che "questa azione della Regione ci sembra un modo per interferire, da autorità, sui giudizi amministrativi pendenti riguardo l'assegnazione della concessione a Sorgente Santa Croce Spa. Quella di coinvolgere

la magistratura penale – incalza – è un’iniziativa che anticipa solo di qualche giorno un’analoga azione che la Sorgente Santa Croce Spa stava valutando di intraprendere per fare chiarezza sulla vicenda”.

L’azienda comunica che “manterrà gli impegni contrattuali pendenti con tutti i clienti e i fornitori, oltre che con i propri dipendenti e tutto l’indotto, nonché rispettando le scadenze di tutte le imposte e tasse di competenza”, chiarisce ancora Colella il quale spiega ancora che “si provvederà con immediatezza a chiedere un incontro con tutte le autorità competenti, dichiarandoci fin da ora disponibili al confronto, al fine di salvaguardare e tutelare l’azienda che, dal 2008, attraverso la nuova proprietà facente riferimento all’Ing. Camillo Colella, ha operato investimenti per diverse decine di milioni di euro al fine di risanare l’azienda e rilanciarla rendendola sempre più competitiva sul mercato”.

Nei mesi scorsi, c’erano state polemiche tra azienda e sindacati che avevano lanciato l’allarme sul rischio licenziamenti.

Inoltre Colella ha avuto disavventure giudiziarie ed è stato arrestato ai domiciliari e poi rimesso in libertà con l’accusa di reati fiscali nell’ambito di un’inchiesta della Guardia di finanza su mancati versamenti, anche se si è difeso spiegando di averli rateizzati.

Alla Santa Croce lavorano 76 dipendenti, molti dei quali con contratto di solidarietà scaduto lo scorso mese di aprile. *(b.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli